

ligioso, quali, per esempio, il « Lezionario » di fra Bernardino di Spalato (1459) o un messale glagolitico del 1483 e due breviari pure glagolitici: autentici e preziosi incunaboli (1). Ad essi potremmo aggiungere la recente scoperta di un abbecedario o « Introductorium croaticae » del 1527 per lo studio dei caratteri glagolitici, a cura di Andrea Torressani (2), varie edizioni cirilliane e una « Breve istruzione per imparare il carattere serviano » ecc. di S. Budineo (Budinić) alla fine del secolo, ma non faremmo altro che opera di bibliografia serbo-croata..

Queste pubblicazioni infatti interessano la letteratura serbo-croata del Litorale adriatico e tutt'al più l'editoria italiana per il bilancio delle sue cosmopolitiche stampe; restano invece estranee alla cultura italiana e alle sue forme di interessamento al mondo slavo, perché scritte in lingua che nessun italiano poteva certamente intendere. Fiore esotico spuntato lungi dai patri lidi, esse restano, comunque, prova di quel traffico di idee, di uomini e di opere che fra Italiani e Slavi avveniva attraverso il mare Adriatico.

Cenacoli umanistici in Dalmazia

Oltre l'Adriatico troviamo ancora tutta quella schiera di umanisti dalmati, che abbiamo ricordati precedentemente almeno in parte e che raccolti nei loro cenacoli cittadini o disseminati in varie città d'Europa, in perfetta armonia di spirito e di forme con gli umanisti italiani, scrissero delle opere, in latino, che erano quanto mai indicate ad affiancare e alimentare l'indirizzo o la curiosità di coloro che in Italia, in varie sedi e per varie ragioni, si interessavano al mondo slavo. Anche se agenti alla periferia o fuori dei confini di Venezia e d'Italia — allora la Dalmazia, esclusa la libera repubblica di Ragusa, apparteneva a Venezia — essi erano quanto mai adatti a tale missione perché avevano speciali predisposizioni e preparazione, derivanti dal « genius loci » e da secolare simbiosi latino-slava.

Li abbiamo già visti emergere al concilio lateranense dal 1512 al 1517

(1) A. CRONIA - L. CINI, *Rivalutazione di una scoperta di Emilio Teza: l'« editio princeps » dei breviari glagolitici*, Venezia, 1955 da *Atti dell'Istituto Veneto*, CXIII.

(2) A. ŠIMČIK, *Najstarija hrvatska početnica štampana g. 1527 in Hrvatska Revija*, 1933, n. 6.